

Come riconoscerli

Gli adulti dei tarli asiatici sono facilmente riconoscibili per le grandi dimensioni (20-37 mm) e per la caratteristica **livrea nera picchiettata di bianco**. Sono inoltre provvisti di **antenne lunghe** il doppio del corpo, composte da **anellature nere alternate ad anellature chiare**, e sono in grado di volare. Le due specie possono essere distinte sulla base degli organi attaccati: colletto e radici affioranti per *A. chinensis*, tronco e branche per *A. glabripennis*. Le piante attaccate dai tarli asiatici si riconoscono inoltre per i **mucchietti di segatura** e i grossi **fori di sfarfallamento** (8-15 mm di diametro) visibili sugli organi colpiti.



Scortecciature dei rametti

Cosa fare

Si tratta di organismi nocivi da quarantena di importanza prioritaria, già segnalati nel territorio dell'UE e in Italia, dove sono in vigore misure di lotta obbligatoria per impedire l'introduzione e la diffusione dei due insetti. In considerazione della loro pericolosità, se vengono trovati adulti delle due specie o piante con sintomi di attacco, è obbligatoria la **segnalazione al Servizio Fitosanitario**. La tempestività degli interventi è fondamentale per evitare che questi parassiti si diffondano in Emilia-Romagna, con grave danno per l'ambiente.



Adulto

I tarli asiatici rappresentano un potenziale pericolo per le piante di parchi, giardini e frutteti dell'Emilia-Romagna. Occorre la massima attenzione da parte di tutti: **la presenza di adulti o di piante con sintomi di attacco deve essere segnalata alla più vicina struttura fitosanitaria.**

Settore fitosanitario regionale

Bologna

tel. 051 5278111
sorveglianzafito@regione.emilia-romagna.it

Cesena

tel. 0547 639500
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

tel. 0544 280591
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

tel. 0532 909711
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Consorzi fitosanitari provinciali

Modena

tel. 059 243107
fitosanmodena@regione.emilia-romagna.it

Reggio Emilia

tel. 0522 271380
fitosanreggio@regione.emilia-romagna.it

Parma

tel. 0521 292910
fitosanparma@regione.emilia-romagna.it

Piacenza

tel. 0523 571245
fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna

Settore
fitosanitario e
difesa delle produzioni
Emilia-Romagna



foto di G. Caremi, M. Ciampitti, M. Maspero
Servizio fitosanitario Regione Lombardia

I TARLI ASIATICI

> *Anoplophora chinensis*

Anoplophora glabripennis <



Che cosa sono

Anoplophora chinensis e *Anoplophora glabripennis* sono due **coleotteri cerambicidi**, morfologicamente molto simili, originari dell'Asia e dichiarati da quarantena per l'Unione Europea.

In Italia sono stati trovati per la prima volta nel 2000 in provincia di Milano. Le due specie sono state in seguito segnalate in altre aree della Lombardia, in Lazio e Toscana (*A. chinensis*) e in Piemonte, Lombardia, Veneto e Marche (*A. glabripennis*).

Si tratta di insetti assolutamente **innocui per l'uomo**, ma molto **pericolosi per le piante**.

Possono danneggiare alberi e arbusti molto comuni nei nostri ambienti: aceri, ippocastani, betulle, noccioli, faggi, platani, querce, lagerstroemie, piante di cotoneaster, lauro-ceraso e altre specie ornamentali e da frutto, come nelle aree di origine.

I tarli asiatici si sono diffusi in Italia attraverso gli **scambi commerciali**, con lo spostamento

di imballaggi in legno non trattato, per lo più proveniente dai paesi dell'Asia orientale, o con l'introduzione di vegetali vivi, in particolare piante di bonsai, in cui gli insetti possono essere trasportati sotto forma di uova, larve o pupe.



Perché sono dannosi

I tarli asiatici rappresentano oggi una seria minaccia per i vivai di piante ornamentali, arboree o arbustive, per le coltivazioni di piante da frutto e per gli ecosistemi urbani e forestali di pianura.

La loro pericolosità deriva dall'estrema polifagia e dalla capacità di attaccare sia piante indebolite che esemplari in pieno vigore vegetativo. Le gallerie scavate delle larve possono compromettere, in breve tempo, la stabilità delle piante colpite, che si presentano in uno stato di sofferenza con crescita rallentata e ingiallimenti delle foglie, fino al completo disseccamento.



Larva



Fori di sfarfallamento di *A.chinensis* sul tronco

Come vivono

L'intero ciclo di sviluppo delle due specie si compie generalmente in due anni, ma si può ridurre anche a un solo anno in funzione del periodo di ovideposizione e dell'andamento climatico.

Gli adulti si possono vedere sulla chioma delle latifoglie ospiti da fine maggio a settembre, periodo nel quale avvengono gli accoppiamenti. Ogni femmina depone diverse decine di uova al di sotto della corteccia delle piante in prossimità del colletto (*A. chinensis*), o lungo il tronco e nelle branche principali (*A. glabripennis*). Dopo circa due settimane le uova si schiudono e le larve iniziano a scavare gallerie, dapprima sottocorticali e successivamente più profonde, all'interno delle quali trascorreranno il periodo autunno - invernale. In primavera le larve continuano il loro sviluppo e scavano gallerie sempre più in profondità nei tessuti legnosi; l'impupamento avviene in una camera sottocorticale. Una volta sfarfallati gli adulti si spostano poco e, in genere, rimangono sulla chioma delle piante colpite deturpando i germogli e i giovani rametti.

